

REGNO D'ITALIA.

N. 1596.

Sez. I.

Milano 31 Gennajo 1899.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI

DELLO STESSO DIPARTIMENTO.

Informato il Governo, che molti Podestà, e Sindaci si fanno lecito o di fare spese non contemplate nei conti preventivi, o di eccedere nella misura fissata, ha incaricato specialmente la Direzione Generale dell'Amministrazione de' Comuni di sorvegliare perchè sia tolto questo grave disordine.

Mi ha quindi la Direzione stessa abilitato a praticare que' mezzi, che crederò convenienti all'intento, e nel caso che tornassero inutili, mi ha autorizzato a ricorrere al mezzo il più decisivo di rendere responsabile in proprio quello de' Signori Podestà, e Sindaci, che avesse fatta una spesa senza averne ottenuta l'approvazione, soggiungendo, che tale responsabilità non deve essere di nome, ma di fatto, cosicchè accertato l'abuso debba farne rimborsare il Comune con denaro proprio del Sig. Podestà, o Sindaco, che l'avesse commesso.

Nell'assicurarmi la Direzione, che il Governo terrà mano forte per l'esecuzione de' miei ordini, mi fa presente, che non intendesi parlare delle spese urgenti, istantanee, ed imprevedute, giacchè ne è imprescindibile l'immediata esecuzione, ancorchè non contemplate nei preventivi, essendovi perciò appunto il fondo di riserva.

Io mi persuado, che la di lei sommissione alle Autorità Superiori, unitamente allo zelo, ch'Ella nutre per l'interesse de' suoi Amministrati non mi porranno nella disgustosa situazione di usare a di lei riguardo di alcun mezzo coattivo, nell'oggetto di cui trattasi.

Ho il piacere di dichiararmi con distinta stima.

LONGO.

MINOJA
Segretario Generale.

REGNO D'ITALIA.

Milano, il 16 dicembre 1809.

IL CONSIGLIERE DI STATO,
DIRETTORE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DE' COMUNI,
AI SIGNORI PREFETTI, VICEPREFETTI, PODESTA E SINDACI.

LA base della buona amministrazione dei Comuni sta principalmente nella regolare compilazione dei conti preventivi e consuntivi.

Un conto preventivo nel determinare le spese necessarie ed i limiti delle medesime, provvede contemporaneamente i mezzi per farvi fronte.

Il conto consuntivo fa conoscere la condotta dell'amministrazione e degli amministratori, ne costituisce e dell'una e degli altri o la censura o la difesa.

Questa operazione, è pur forza di dirlo, negli anni 1808 e 1809 non ebbe egualmente in tutti i Comuni una regolare esecuzione. Nel 1808 la novità della cosa, nel 1809 le vicende militari hanno contribuito a ritardarne l'adempimento presso non pochi Comuni.

Simili cause non agendo nell'anno 1810, io mi credo in diritto di vedere meglio da loro signori secondate le mie premure.

Prego i signori Prefetti e Viceprefetti di tenere dietro a questo lavoro con tutta la possibile assiduità, e di raccomandarne ai signori Podestà e Sindaci la prontezza e la precisione.

Parlando poi specialmente dei conti preventivi, richiamo alla memoria pei Comuni di prima classe le mie *Istruzioni* e modula a stampa del 20 settembre 1808, e le *Istruzioni* e module a stampa pei Comuni di seconda e terza classe con la data 21 novembre 1807, num. 1297, seguite da una circolare egualmente a stampa del 4 agosto 1808, num. 5224.

A queste ultime istruzioni parmi adesso più che mai utile di ricorrere e di rammentarle ai Comuni concentrati da poi che in essi è tracciato con chiare norme il modo di compilare il conto generale del Comune e suoi aggregati, ed i conti subalterni di parziale riparto sopra cadauna frazione aggregata in ragione delle rispettive attività e passività particolari.

Il vantaggio del conto preventivo sta principalmente nella pronta presentazione; un conto preventivo approvato alla metà, a due terzi dell'anno può divenire una operazione illusoria.

Io non debbo supporre che taluno fra i signori Podestà e Sindaci voglia dilazionare la presentazione del conto preventivo ad anno già inoltrato, per coartare l'autorità tutoria ad approvare una spesa pel solo riflesso ch'ella è fatta, a stipendiare un impiegato pel solo motivo che questi ha già servito.

Al fine però di prevenire anche questo possibile inconveniente, io mi faccio premura di avvertire i signori Podestà e Sindaci ch'essi sono sin d'ora dichiarati responsabili in proprio di qualunque spesa fatta prima dell'approvazione del conto preventivo dell'anno 1810, la quale non sia di *assoluta necessità*.

Quanto di sopra è detto delle spese intendasi pur anche del soldo agl'impiegati.

Col 1810 i signori Prefetti e Viceprefetti, in forza del Decreto 29 giugno 1809, dovendo entrare in immediata corrispondenza coi signori Podestà e Sindaci de' Comuni del rispettivo Distretto, l'amministrazione prenderà una maggiore precisione ed attività. I signori Podestà e Sindaci cercheranno di conoscere personalmente gli affari del proprio Comune, ricorreranno con confidenza ai lumi della propria Prefettura e Viceprefettura; e queste saranno senza dubbio sollecite d'istruirli e dirigerli.

Per la più pronta diramazione di questa Circolare io ne dirigo, un numero sufficiente di esemplari ai singoli signori Prefetti e Viceprefetti, e cadauno sarà sollecito di farne pervenire un esemplare ai signori Podestà e Sindaci del rispettivo Distretto.

Ho l'onore di rassegnare a loro signori la mia distinta stima e considerazione.

B O N O.

CERIANI, Segretario gen.

ff. 12-

ff. 11. Gennaio 1810.
Jte

Permea negli atti per la corrispondente
elezione, s'inviti il sig. Cant. Cantone
a trasmettere l'atto annesso per le
e Modale n. 967 1807 ff. 1197. e 4. 1198
1808. ff. 5112. non per altro state pubbli-
cate, o comunicati a Sindaci.

Profi Sindaco